

## Crisi di Governo, la bomba sociale a rischio esplosione: 24 miliardi di ristori e un milione di posti di lavoro

di N.G.

13 Gennaio 2021 - 11:42



**Genova.** Con la crisi di Governo che si sta materializzando in queste ore, **e che potrebbe diventare realtà già in giornata**, sono diverse le incognite che calano su importanti provvedimenti che l'esecutivo stava traghettando e imbastendo per affrontare la crisi economica derivante dall'emergenza sanitaria in corso oramai da un anno.

Se da punto di vista sanitario non dovrebbero (**il condizionale è d'obbligo**) esserci grossi scompensi, essendo la campagna vaccinale impostata (con i contratti di fornitura già stabiliti) e la gestione delle forniture in mano alla Protezione Civile nazionale, fatto salvo ovviamente la questione più politica della materia (**vedi il ruolo e l'indirizzo della task force sanitaria strettamente legata all'attuale esecutivo**), quella che rischia di scoppiare è una vera e propria **bomba sociale** che di fatto oggi è tenuta sotto controllo da una serie di provvedimenti ancora in itinere. **Una bomba la cui deflagrazione travolgerebbe anche la Liguria e Genova.**

Come prima cosa che potrebbe saltare, o comunque subire pesantissimi ritardi, è **la erogazione dei 24 miliardi previsti dal quinto Decreto Ristori**, su cui il consiglio dei ministri sta lavorando per individuarne le categorie di destinazione e le modalità di esecuzione. Su tavolo del cdm i sono ipotesi per superare le modalità precedenti, che hanno riscontrato qualche problema di esclusione di alcune categorie, **e "staccare la spina" all'attuale governo, farebbe ritornare al punto di partenza.** Rimborsi ma non solo: nei prossimi giorni si sarebbe deciso sul rinnovo della cassa integrazione straordinaria in scadenza a fine marzo, **cosa che di fatto sta tenendo a galla migliaia di aziende in tutto il paese.**

Ed è proprio sul tema del lavoro che la bomba di cui sopra rischia di bruciare velocemente la sua miccia, sempre più corta: **il 31 marzo, infatti, ad oggi è la data di termine dello stop ai licenziamenti**, e in questi giorni il governo stava predisponendo tutti i passaggi per una sua proroga. Un passaggio molto delicato, che vede l'esecutivo destreggiarsi tra i sindacati, ovviamente schierati per una sua proroga, e una Confindustria contraria **e ansiosa di dare il via libera alle ristrutturazioni aziendali come il mercato imporrebbe a seguito di un anno decisamente negativo**. Ma in ballo ci sono circa 1 milione di posti di lavoro, che vuol dire un milione di famiglie, il cui futuro è veramente appeso ad un filo, **per cui il tempo delle decisioni è ora**. Per questo motivo secondo alcune indiscrezioni il governo attuale starebbe provando una corsa contro il tempo per arrivare a questo risultato, ma l'accelerazione della crisi rischia di mandare tutto all'aria.

Ma non solo: il governo attuale ha ancora in pendenza 176 decreti attuativi della scorsa legge di bilancio, alcuni di essi molto politici. Su tutti, per quanto riguarda Genova, **il passaggio di Autostrade per l'Italia a Cassa Depositi e Prestiti**: un dossier complicato e ancora in alto mare, va detto, **ma che ha sul piatto le manutenzioni straordinarie** che riguardano la nostra malconca rete autostradale, da cui dipende, come sappiamo la vita e il lavoro di migliaia di genovesi. Senza dimenticare la questione ex Ilva, Piaggio Aerospace, Fincantieri e le concessioni demaniali. Insomma chi in queste ore schiaccerà il pedale dell'acceleratore per arrivare ad una crisi politica **avrà anche la responsabilità sociale di accorciare una miccia che ha già iniziato a bruciare**.